RAFFAELE D'ALFONSO DEL SORDO
LUCA CECCHERELLI
UMBERTO PALLOTTA
CAROLINA VALERIO

I RAGAZZI DI VIA D'AMELIO

CAPACI DI COMBATTERE LE MAFIE

CON 5 (SEMPLICI) CONSIGLI

MANUALE ANTIMAFIA

4ª EDIZIONE - 2024

www.iragazzidiviadamelio.com

MANUALE ANTIMAFIA

I RAGAZZI DI VIA D'AMELIO

4ª Edizione - 2024

CAPACI DI COMBATTERE LE MAFIE

CON 5 (SEMPLICI) CONSIGLI

Autori:
RAFFAELE D'ALFONSO DEL SORDO
LUCA CECCHERELLI • FRANCESCO NAPPI
UMBERTO PALLOTTA • CAROLINA VALERIO

Con la partecipazione di:
CHIARA COLUCCI • ANITA BELLINGER
MARIO VALERIO CAMERANO • EMANUELE COLONNELLA

con il patrocinio di

Indice

Premessa

Mafia: parola troppo poliedrica per essere certi di saperne tutto. Parola troppo banalizzata e troppo silenziosa, davanti alla quale non si hanno molte alternative: far finta che non ci sia, soggiacere, o provare a fare la nostra parte.

Scelta non facile, o forse scontata, se si conosce la storia della lotta alla criminalità organizzata. Noi vogliamo provarci, con la consapevolezza che quella che per alcuni è soltanto una tematica, è invece una seria emergenza comune. Quello che per alcuni è sinonimo di vittime che hanno dato il loro contributo al contrasto alle mafie nel passato, per noi rappresenta un contributo al contrasto alle mafie di oggi.

Siamo ragazzi consapevoli del fatto che chi ha dedicato una vita intera per un mondo più legale e giusto, non ha mai smesso di sognare. L'obiettivo del nostro progetto e della nostra Associazione è quello di suggerire ai nostri coetanei (e non solo) una serie di comportamenti concreti, che nel pratico possano contrastare il fenomeno mafioso. Comportamenti immediati e semplici, finanche banali, con i quali il cittadino può fornire un notevole contributo alla collettività e fare davvero la differenza.

Questo breve manuale persegue il fine di fornire consigli e analizzare alcune sfaccettature della nostra quotidianità in cui è possibile imbattersi nella presenza delle mafie. L'intenzione primaria è di arrivare nelle scuole di ogni grado, nelle università e in tutti gli altri luoghi di aggregazione e condivisione presenti sul territorio nazionale, in cui da anni si palesano sempre più esplicitamente presenze mafiose che rendono le città invivibili e non libere.

Partendo dalle città dove la criminalità organizzata è più "rumorosa", ci muoveremo anche verso altre realtà del nostro Paese, dove la mafia prolifera, ma non si vede né si sente.

Come si sviluppa un atteggiamento mafioso?

Con la nostra superficialità risponderemmo molto probabilmente come segue: con l'utilizzo delle armi, gestendo traffici illeciti e vivendo nell'ombra. Risposte non

del tutto errate, che però non ci permettono di guardare più da vicino questo fenomeno, perché frequentemente anche noi assumiamo atteggiamenti mafiosi, seppur involontariamente.

Capita spesso di ascoltare o affermare parole poco rispettose o di muovere addirittura vere e proprie minacce nei confronti di figure istituzionali, di rimanere in silenzio di fronte a situazioni che dovremmo denunciare, di essere distratti quando invece dovremmo prestare più attenzione. Questo certamente non fa di noi membri di clan della criminalità organizzata, ma sicuramente la fortifica. La nostra superficialità e indifferenza sono la linfa che fortifica le mafie.

Il nostro progetto nasce per parlare di mafie e, soprattutto, per contrastarle. Non abbiamo la presunzione di sventrare questo sistema, ma vogliamo avere il coraggio di percorrere, seppur a piccoli passi, la strada dell'antimafia, assumendocene tutta la responsabilità, in qualità di cittadini, affinché la lotta alla criminalità organizzata diventi un principio fondamentale per ciascuno di noi, con l'intento di porvi, un giorno, definitivamente fine.

Buona lettura.

I Ragazzi di Via D'Amelio

Storia delle mafie

Il termine “mafia” indica un tipo di organizzazione criminale che presuppone un’associazione stabile di più persone con un obiettivo comune: il raggiungimento di un profitto economico e di potere.

In Italia oggi è possibile rintracciare varie organizzazioni criminali, ognuna con la propria struttura e le proprie regole.

COSA NOSTRA: è dotata di una struttura gerarchica superiore denominata *Commissione* o *Cupola*, cui fanno parte i capi dell’organizzazione dislocati nelle diverse province dell’isola. Alla base della piramide mafiosa vi sono i *picciotti* o *soldati*, che costituiscono l’esercito di *Cosa Nostra*; salendo nella gerarchia si trova la figura del *capodecina* che controlla l’operato di dieci uomini; ancora più in alto si trova la figura del *capo mandamento* (il mandamento è un insieme di tre famiglie territorialmente contigue). I capi mandamento fanno parte della *commissione provinciale*.

Noto esponente di questa fu Salvatore Riina, mandante delle due stragi del 1992:

1. ***Capaci***: 23 maggio 1992, dove persero la vita il magistrato *Giovanni Falcone*, sua moglie Francesca Morvillo, e gli agenti di scorta *Antonio Montinaro*, *Rocco Di Cillo* e *Vito Schifani*.
2. ***Via D’Amelio***: 19 luglio 1992, dove persero la vita il magistrato *Paolo Borsellino* e gli agenti di scorta *Emanuela Loi*, *Agostino Catalano*, *Eddie Walter Cosina*, *Vincenzo Li Muli* e *Claudio Traina*.

‘NDRANGHETA: tra le più potenti al mondo, nasce in Calabria a metà dell’Ottocento. È l’unica mafia presente in tutti i cinque continenti. Si stima che la sua potenza economica superi i 50 miliardi di euro.

La *‘Ndrangheta* ha un basso numero di collaboratori di giustizia, rispetto alle altre organizzazioni criminali, perché l’unità base, chiamata *‘Ndrina*, ricalca la famiglia

di sangue. Più *'Ndrine* formano *La Locale*, che si costituisce da una compartimentazione divisa in *Società Minore* e *Società Maggiore*. Ogni *Locale* è diretta da una *Copiata*, un triumvirato costituito da un *Capo Locale*, un *Contabile* e un *Crimine*.

All'interno della Società Minore e della Società Maggiore sono strutturati i gradi, o meglio le *doti* (o *fiore*), questo perché nella *'Ndrangheta* non si usano termini che possano ricondurre allo Stato.

La Camera di Controllo ha il ruolo di riunire le *Locali* di un determinato Stato, Regione o Provincia, e risponde direttamente al vertice della *'Ndrangheta* a Reggio Calabria.

CAMORRA: nasce tra gli strati popolari in Campania. Ha conosciuto numerosi sviluppi nel corso della storia, sotto boss sanguinari come *Raffaele Cutolo* (con la Nuova Camorra organizzata), clan come Bardellino-Nuvoletta-Alfieri (con la Nuova Famiglia) e il boss Carmine Alfieri (con la Nuova Mafia Campana).

Si caratterizza per la presenza di decine di famiglie (o clan) indipendenti e ognuna delle quali con più o meno influenza nella provincia di Napoli. Questa struttura rende molto difficile le indagini degli inquirenti e delle forze dell'ordine.

SOCIETÀ FOGGIANA: nota anche come *quarta mafia*, opera nella città di Foggia e in gran parte della Capitanata. È considerata come una delle mafie italiane più violente e brutali.

Nasce negli anni '80 del secolo scorso come costola della *Nuova Camorra Organizzata* di Raffaele Cutolo, da cui si distacca nel giro di poco. Viene suddivisa in quattro sottogruppi, divisi per aree di influenza e struttura: la *mafia garganica*, la *mafia foggiana*, la *mafia dei sanseveresi* e la *mafia dei cerignolani*.

SACRA CORONA UNITA: è un'organizzazione criminale nata in Puglia, attiva principalmente nel Salento. Negli ultimi anni gli inquirenti riferiscono di un importante ripristino dell'influenza e del controllo nel territorio pugliese.

Il primo grado è la picciotteria, il successivo il *camorrista*, cui seguono *sgarrista*, *santista*, *evangelista*, *trequartista*, *medaglione* e *medaglione con catena della società maggiore*. Sono gradi di chiara matrice 'ndranghetista.

STIDDA: nasce in provincia di Agrigento nella seconda metà degli anni Ottanta del XX secolo per opera di due giovani non ancora ventenni di Palma di Montechiaro, Giuseppe Croce Benvenuto e Salvatore Calafato, successivamente divenuti collaboratori di giustizia.

La principale area di influenza è la Sicilia centro-meridionale. La *Stidda* presenta una struttura meno articolata rispetto a quella di *Cosa Nostra* e questo le permette una diffusione capillare sul territorio.

È importante sottolineare che le dianzi società mafiose brevemente riportate sono le principali mafie presenti sul territorio nazionale. Tuttavia, ogni regione, provincia e città sono divorate da associazioni criminali, più o meno organizzate, che minano le fondamenta della società civile.

È importante specificare, inoltre, che la presenza delle mafie non è limitata ai soli territori d'origine, ma si espande in tutta la nazione, e non solo. Ovviamente i legami tra tutte le organizzazioni criminali sono relativamente stretti ed è quindi possibile sostenere che vi sia, in molti casi, una vera e propria collaborazione tra di esse.

Il nostro progetto e la nostra associazione prendono i rispettivi nomi dalle due stragi più simboliche della storia del contrasto alle mafie: *Capaci e Via D'Amelio*. I nomi dei luoghi dove qualcuno ha pensato di porre fine al lavoro (e alla vita) di due "*medici di uno Stato da curare*" vogliono essere ciò da cui i nostri obiettivi prendono forma.

Consiglio n°1
BIO-SHOPPER

Quando fai acquisti, porta una o più buste multiuso da casa, anziché farti dare il sacchetto di plastica alla cassa.

Perché?
Aiuti l'ambiente e combatti le eco-mafie.

Stando ai dati di *Legambiente*, il 50% dei sacchetti di plastica che acquistiamo nei supermercati e in qualsiasi altra attività commerciale, è illegale. È questo il nuovo business della criminalità organizzata, delle cosiddette Eco-mafie (termine attribuito da *Legambiente* per definire le organizzazioni criminali che danneggiano l'ambiente): sacchetti di plastica falsamente biodegradabili (fake bio-shopper). Il nostro ordinamento e l'ordinamento sovranazionale (Unione Europea) a partire dal 2006-2007 ne ha proibito la vendita [vedi titolo II della parte IV decreto legislativo 152/2006, direttiva UE 2015/720 ed EN 13432]. Tuttavia, continua a svilupparsi un vero e proprio mercato nero di portata considerevole, che riversa le proprie conseguenze su importanti aspetti quali:

1. **L'ambiente**: Le fake bio-shopper sono formate da un materiale particolare (il polietilene) di origine petrolifera; una volta scaricati, la loro decomposizione naturale non avviene prima di circa mille anni. Le aree extraurbane (campagne, periferie) e i mari sono i luoghi che più risentono di questo fenomeno eco-mafioso;

2. **I produttori leciti di bio-plastiche compostabili**, che si ritrovano in grande perdita e con un conseguente calo degli investimenti economici.

Per rendere meglio l'idea, da un punto di vista pratico: le *fake bio-shopper* sottraggono circa 240 milioni di euro all'economia italiana. Di questi, solo 30 mi-

lioni per evasione fiscale e 50 milioni di aggravio allo smaltimento. La convenienza per le organizzazioni mafiose si radica nell'iniquo costo di produzione dei sacchetti falsamente biodegradabili.

Infatti, 1 kg di materiale in polietilene ha un costo inferiore a 2 euro, vale a dire meno della metà del costo di 1 kg di *bio-plastica*. Tuttavia, il prezzo di mercato delle *fake bio-shopper* e dei sacchetti biodegradabili è lo stesso. Le disposizioni normative prevedono una multa fino a 100mila euro, al fine di incentivarne il contrasto, ma purtroppo non è abbastanza.

Quindi noi cosa possiamo fare?

- **UTILIZZARE BUSTE MULTIUSO**;
- **RICONOSCERE QUELLE BIODEGRADABILI RISPETTO A QUELLE CHE NON LO SONO** (quelle biodegradabili sono meno robuste ed hanno un odore sgradevole);
- **DENUNCIARE LE ATTIVITÀ CHE DISTRIBUISCONO BUSTE NON CONFORMI ALLA NORMATIVA**.

Consiglio n°2

PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

Quando acquisti un prodotto agroalimentare (olio, frutta, pasta, etc…), presta particolare attenzione allaprovenienza e alla procedura di produzione specificate sopra l'etichetta.

Perché?

Alcune entrate miliardarie delle mafie derivano proprio dall'agricoltura e dal settore agroalimentare.

La causa diretta di tale fenomeno è nota con il nome di ***agromafie***, espressione con cui ordinariamente vengono classificate quelle organizzazioni criminali che si concentrano nel settore agricolo-pastorale e in quello eno-gastronomico, falsificando le etichette e i marchi di tutela (talvolta è possibile accorgersene grazie alle grafiche scomposte, agli indirizzi falsi o alle procedure di produzione semi-inventate. Altre volte purtroppo non è così).

Ogni anno circa 25 miliardi di euro finiscono in mani mafiose e il numero è in continua crescita col passare degli anni. Questo è ciò che emerge dal rapporto sulle *agromafie* realizzato nel 2020 dall'*Eurispes* (l'ente privato che si occupa di studi economici e politici), in collaborazione con *Coldiretti* (Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti) e l'*Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare*.

Tutto qui? Purtroppo, no. Infatti, dietro a questo spaventoso scenario, vi è un forte sfruttamento dei lavoratori agricoli: pressoché 450 mila, stando a quanto afferma il rapporto del 2020 della *FLAI-CGIL (Federazione Lavoratori Agroindustria-Confederazione Generale Italiana del Lavoro)*. Ciò comporta la fioritura di un terribile traffico di esseri umani (addirittura effetto di questo *caporalato* è il doping dei lavoratori per renderli più efficienti), ai quali non sono riconosciuti diritti e salari appropriati.

Vedremo che il *caporalato* (forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera nel lavoro dipendente) è legato al fenomeno dell'immigrazione clandestina, condotta dalla mafia e da altre organizzazioni criminali internazionali. È facile immaginare come per la criminalità organizzata monitorare il settore agroalimentare voglia dire anche controllare lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Da ambiente ed agricoltura alla ristorazione, il passo è più breve di quanto si possa pensare.

In sintesi: produzione, manodopera, e, quindi, distribuzione. Le distribuzioni a livello internazionale vedono diffondersi a macchia d'olio l'*agropirateria*, che comprende ***contraffazione***, ***falsa indicazione del Made in Italy*** e ***Italian sounding.***

In cosa consistono?

Contraffazione: colpisce gli aspetti esteriori del prodotto, manifestandosi attraverso la riproduzione integrale del marchio o di altro segno di distinzione del prodotto risultando totalmente identico all'originale. Si parla di alterazione dei segni distintivi quando la riproduzione è parziale, ma in ogni caso idonea a creare confusione con il segno originale.

Falsa indicazione del Made in Italy: marchio "*Made in Italy*" falsificato.

Italian sounding: segni, figure, simboli, colori o altri segni che portano il compratore a credere che il prodotto sia di origine italiana.

Attualmente, nel panorama normativo, la riforma *Caselli* potrebbe portare a rappresentare un forte contrasto del fenomeno, insieme ai piani contro il caporalato, ma non è abbastanza.

Quindi noi cosa possiamo fare?

- **CONTROLLARE LE ETICHETTE** (Produzione e provenienza dei prodotti);
- **SEGNALARE IL TUTTO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI IN CASO DI DIFFORMITÀ PALESI**.

Consiglio n°3

DROGHE

Cerca di evitare il consumo di droghe
(sia quelle cosiddette leggere sia quelle pesanti).

Perché?

Oltre ad essere dannoso per la salute, l'acquisto di determinate sostanze (stupefacenti) rappresenta un notevole contributo all'arricchimento delle mafie.

Oltre ad essere dannoso per la salute, l'acquisto di determinate sostanze (stupefacenti) rappresenta un notevole contributo all'arricchimento delle mafie.

In Italia i consumatori di cannabis sono circa 6 milioni, 22 milioni in tutta l'Unione Europea (quelli ufficialmente dichiarati). L'età compresa tra coloro che ne fanno maggiormente utilizzo si attesta fra i 15 e i 35 anni (un'età minima molto bassa, come si può notare).

La **DIA** (Direzione Investigativa Antimafia) afferma che dallo spaccio di cannabis le mafie in Italia traggono un guadagno di circa 6,5 miliardi di euro annui, variabile e in crescita.

Ovviamente, per ragioni di pertinenza, si riportano prevalentemente i dati relativi alle droghe cd. "leggere", ma le mafie sono presenti anche nel mercato delle droghe cd. "pesanti" (es. eroina, metadone, cocaina, etc...), incassando miliardi di euro all'anno.

Attualmente la normativa italiana pone il divieto di vendita e di utilizzo di cannabis che non sia CBD (nonostante dal 1993 l'uso personale sia legato non più a sanzioni di tipo penale, ma solo di tipo amministrativo). Controverse sono le posizioni circa la sua legalizzazione, che pur non rappresentando la soluzione definitiva per sconfiggere le organizzazioni criminali, potrebbe rappresentare

un rilevante strumento per indebolirle.

Un controllo statale della vendita e della distribuzione di determinate sostanze (comunemente dette *droghe leggere*) produrrebbe, inoltre, numerosi benefici: oltre all'indebolimento delle mafie, ne seguirebbe una maggiore sicurezza nel consumo di tali prodotti (attualmente dubbia, considerata l'ignota procedura di produzione criminale); una diminuzione di utilizzo di droghe pesanti (anche se già vietate) e alcol e un inevitabile vantaggio economico in favore dello Stato.

Al contempo, è fondamentale avviare nelle scuole una campagna di "Educazione alla Salute e alla Legalità" che coadiuverebbe la prevenzione dell'utilizzo da parte delle generazioni più giovani di tutte le sostanze dannose che alterano la lucidità psicofisica.

In sintesi, disposizioni legislative di accoglimento aiuterebbero il contrasto del fenomeno, ma non sarebbe comunque abbastanza.

Quindi noi cosa possiamo fare?

- **EVITARE L'ACQUISTO E L'ASSUNZIONE DI QUALUNQUE TIPO DI SOSTANZA STUPEFACENTE**;
- **DIVERTIRSI SENZA ASSUMERE SOSTANZE CHE ALTERINO LA LUCIDITÀ PSICOFISICA**.

Consiglio n°4
GIOCO D'AZZARDO

Sei amante delle schedine e del calcio scommesse?
Riduci al minimo questa tua "passione".

Perché?
Oltre ad essere causa di ludopatia (dipendenza patologica dal gioco d'azzardo), è un'altra possibile fonte economica per le mafie.

L'***Europol*** (l'agenzia dell'Unione Europea incaricata dell'applicazione delle leggi sul gioco d'azzardo) afferma che la criminalità organizzata guadagna (solamente in Italia) centinaia di milioni di euro all'anno, come profitto del business illegale delle scommesse in eventi sportivi.

Per avere idee più chiare: dai dati emerge che il mercato globale delle scommesse è di 1,69 trilioni di euro all'anno. Solo il 25% di questo mercato (sempre a livello globale) è regolamentato. In altre parole, tre quarti delle scommesse sono quantomeno di dubbia trasparenza.

Perché conviene questo "affare"?

Perché le cosiddette "schedine", le scommesse online o qualsiasi altra forma di gioco d'azzardo, rappresentano un settore in continua crescita e ideale per il riciclaggio di denaro (ossia: l'immissione di denaro illecito all'interno dell'economia legale).

Il guadagno derivante dalle scommesse sul calcio supera di gran lunga qualsiasi altra forma di scommessa sportiva: sulla base dei dati, le persone spendono 895 miliardi di euro all'anno per il calcio (su 1,69 trilioni di euro, già menzio-

nati), la cui maggior parte ovviamente finisce nelle tasche mafiose. Frequenti, inoltre, sono le partite truccate.

Un altro mezzo per compromettere il sistema sportivo e ricavarne entrate miliardarie è l'acquisto diretto delle squadre, non solo di calcio, ma anche di tennis, in quanto rappresenta un alto profitto a basso rischio.

Inoltre, il gioco d'azzardo è fortemente legato al fenomeno dell'***usura***; numerosi sono gli usurai che si recano nei centri scommesse o all'esterno dei casinò attendendo le loro vittime.

Tuttavia, il sistema normativo nazionale, adattandosi anche alle disposizioni europee, con il *TULPS* (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) è in costante antagonismo con questo fenomeno, ma non è abbastanza.

Quindi noi cosa possiamo fare?

- **CONTENERE LA PASSIONE PER IL GIOCO D'AZZARDO**;
- **PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE AI LUOGHI DOVE SI DECIDE DI SCOMMETTERE**.

Consiglio n°5
ATTIVITÀ COMMERCIALI

Quando ti rechi all'interno di un qualsiasi locale o attività commerciale, fai particolare attenzione alla gestione principale, per quanto possa essere fattibile.

Perché?
Le realtà gestite dalle mafie sono numerose e, fra esse, figurano anche i locali che quotidianamente frequentiamo.

Le attività controllate dalla criminalità organizzata sono le più varie e insospettabili: ristoranti, pizzerie, bar, pasticcerie, compro oro, club sportivi, aziende agroalimentari, supermercati, concessionari, negozi di giocattoli, servizi di trasporto e molto altro.

Si distinguono per i prezzi di mercato molto bassi, di conseguenza convenienti per il consumatore; ciononostante, è difficile rendersi conto se la gestione di un locale o di un'attività sia trasparente o meno. Non ci si può che appellare al senso dell'attenzione o alla cosiddetta "nomea" (ovviamente è necessario informarsi, sarebbe incosciente affidarsi al semplice "sentito dire", spesso non attendibile): però, molte volte, nonostante si sappia che una certa attività sia gestita in modo illecito si tende a far finta di nulla e continuare a frequentarla.

Sbagliato!

Le autorità di pubblica sicurezza negli ultimi anni hanno intensificato i controlli, e aumentato i sequestri. Tuttavia, il semplice contrasto non è sufficiente.

Quindi noi cosa possiamo fare?

- **SE SI HA LA CERTEZZA O ALMENO IL SOSPETTO CHE LA GESTIONE DI DETERMINATI LOCALI SIA LOSCA È BENE EVITARE DI FREQUENTARLI**;
- **SE POSSIBILE, DENUNCIARE ALLE AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA**.

A chi rivolgersi per denunciare?

Possiamo denunciare oralmente o per iscritto alle autorità di pubblica sicurezza (**Polizia**, **Carabinieri** e **Guardia di Finanza**).

Non bisogna avere paura di farlo. Infatti, qualora avessimo particolari timori, potremmo richiedere che l'esposto rimanga in forma anonima.

Lo sapevi?

GLI AFFARI DELLE MAFIE RIGUARDANO ANCHE:

ANIMALI - A causa di una carenza legislativa nazionale e sovranazionale, sono aumentati con gli anni i traffici illeciti di animali domestici, anche online. Se avete voglia o il desiderio di adottare un animale da compagnia, tenete in considerazione che ogni anno circa 8.000 cuccioli (e quindi 100 milioni di euro l'anno di ricavo per organizzazioni criminali) vengono immessi nel nostro paese illegalmente. Ovviamente si aggiungono traffici di animali selvatici, macellazione clandestina e molto altro. Cerchiamo di garantire agli animali habitat sereni e prestiamo attenzione alle persone da cui li acquistiamo.

ARTE - Si parla di *archeomafia*: traffici di opere d'arte, di cui la maggior parte falsi, che rappresentano grandi entrate per le mafie. Numerosi sono coloro che ogni giorno effettuano acquisti e si ritrovano con opere di "arte falsa" e "vera mafia".

GAS REFRIGERANTI - I gas refrigeranti derivano dai fluidi refrigeranti, che spostano calore da una sorgente calda a una sorgente fredda e sono ampiamente diffusi sul mercato, nonostante contribuiscano pericolosamente all'aumento dell'effetto serra. Si tratta dell'ennesimo business delle mafie contrastato da disposizioni legislative (dlgs 163/2019 e Regolamento europeo 517/2014).

CYBER MAFIA - È la frontiera criminale del nuovo millennio. Si stimano circa 750 miliardi di euro di spesa da parte dell'Europa a causa di questo fenomeno, stando ai dati dell'*Interpol* (Polizia Internazionale). Risulta molto più facile così trafficare sostanze stupefacenti ed espandere i contatti. Si eseguono transazioni finanziarie, collegamenti negoziali, traffici "virtuali", dando vita al cosiddetto *"deep web"* (sotto-web, in altri termini, web illecito), creando uno strozzinaggio delle monete virtuali (es. *bitcoin*).

Effetto della mafia digitale è anche la pirateria dei film o delle serie tv sui siti streaming, sostanzialmente e formalmente illegali sui quali spesso può accadere di contrarre *virus* e *malware*. Settore meno rischioso rispetto a quello

della droga, che vede però sottratte centinaia di milioni di euro all'economia legale e, in più, ai lavoratori del cinema.

Possiamo allora provare a ridurre i contributi alle cyber-mafie e alle mafie digitali, ad esempio guardandoci un film direttamente al cinema oppure usufruendo delle piattaforme digitali, che, essendo a pagamento, sono sicure e lecite. La *cyber mafia* si espande anche al fenomeno del *revenge porn* (vendita illecita di materiale pornografico non autorizzato, soprattutto di materiale proveniente da minorenni che scambiano le proprie fotografie tramite i social media).

Inoltre, così come lo Stato ha potenziato le proprie tecnologie a disposizione per contrastare le organizzazioni criminali, anche queste hanno potenziato le proprie tecnologie, aggirando le intercettazioni telefoniche, ad esempio, con i cosiddetti *"criptofonini"* (telefoni acquistabili facilmente su internet che utilizzano speciali tecniche di cifratura che non è possibile *"bucare"* rendendo molto più difficile il lavoro delle autorità).

Per quanto il problema è importante, in alcuni paesi d'Europa sono stati assunti degli *hacker* per cercare di creare uno squarcio nella protezione digitale delle organizzazioni mafiose, al fine di arginare e prevenire quanto più possibile la minaccia.

TRATTA E TRAFFICO DEGLI ESSERI UMANI (IMMIGRAZIONE CLANDESTINA) - Ai sensi dell'articolo 117 della nostra Costituzione, l'immigrazione è una delle materie di legislazione dello Stato, ma purtroppo oggi sembra che a regolare molti aspetti di essa siano le organizzazioni criminali, che si concentrano nella tratta e nel traffico degli esseri umani. Col termine "tratta" si indica il trasporto o il prestare alloggio ai migranti nel passaggio da un paese all'altro, attraverso l'uso di violenza, al fine di riceverne un guadagno in denaro o ulteriori benefici.

La parola "traffico" (*"trafficking"* in inglese) si riferisce invece a un vero e proprio "contrabbando di migranti", che vengono trattati come oggetti. Questi due fenomeni mafiosi, come ha anche constatato la Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, creano legami inscindibili tra le organizzazioni criminali nazionali e quelli internazionali. Odiernamente, causa di una forte lamentela generale, che a volte sfocia in gravi affermazioni razziste, è l'aumento dei flussi migratori irre-

golari, monitorati appunto dalla mafia. Viene sfruttato lo stato di necessità di bambini, donne, uomini facendoli migrare clandestinamente e in alcune circostanze, rendendoli schiavi (vedi la prostituzione) o il caporalato (che si riversa nel fenomeno dei venditori ambulanti abusivi), già citato precedentemente.

Nel mondo si stima che nell'ultimo anno i profitti legati alla tratta e al traffico di esseri umani siano stati di ben 29,4 miliardi di euro. La nuova strategia per il contrasto al traffico degli esseri umani (2021– 2023), elaborata dal *Gruppo di Esperti sulla Lotta contro la Tratta di Esseri Umani (GRETA)*, definisce le misure che consentiranno all'UE e ai suoi Stati membri di continuare a rafforzare la loro risposta.

La strategia si concentrerà sui seguenti aspetti:

- Riduzione della domanda che favorisce la tratta di esseri umani;
- Smantellamento del modello commerciale dei trafficanti;
- Protezione, sostegno ed emancipazione delle vittime, con particolare attenzione alle donne e ai bambini;
- Promozione della cooperazione internazionale.

Nel nostro piccolo, cerchiamo di contribuire al supporto di tutte le associazioni che promuovono assistenza sociale ai migranti che non possono godere di diritti civili, libertà, indipendenza, perché in mano alla mafia; denunciare qualsiasi situazione ambigua e cercare di "dare una mano" in modo concreto.

ARMI - Basti sapere che molte armi vendute illecitamente, anche a livello internazionale e guerresco, costituiscono una grande fonte di reddito per le mafie. Detenere il porto d'armi e comprare le stesse in maniera regolare sono le due più banali, semplici, ma efficaci precauzioni.

PROSTITUZIONE - 150 milioni sono gli euro di entrata annua nelle casse mafiose grazie alla prostituzione (attività di chi offre prestazione sessuale, in questo caso imposta, dietro pagamento di un corrispettivo in denaro): ragazze costrette a prostituirsi per estinguere il debito contratto per arrivare in Italia. Violando l'art. 23 della nostra Costituzione, che recita *"nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge"*, le mafie diventano padrone delle persone e del loro corpo, privandole della loro dignità e libertà. Anche qui, il ruolo di denuncia del cittadino è fondamentale, accostato al doveroso lavoro delle autorità di pubblica sicurezza.

VENDITORI AMBULANTI ABUSIVI - 110mila posti di lavoro regolari in meno; 6,9 miliardi di euro all'anno: questi sono alcuni dei numeri conseguiti dalla contraffazione mafiosa in Italia. È il fenomeno di quelli che volgarmente chiamiamo *vu cumpra'*, coloro che per strada ci fermano chiedendoci di comprare accendini, rose, borse, bastoni per selfie, cappelli, magliette, scarpe, ombrelli quando piove, oppure delle bancarelle che incrociamo per le strade delle città. Si tratta di una forma di caporalato, cioè di lavoro subordinato, il cui datore, come abbiamo anticipato è la mafia. Legislativamente si è costruita una forte resistenza alla contraffazione, tuttavia il nostro contributo deve radicarsi anche questa volta nella denuncia, che può aiutare e risollevare dalle loro condizioni di necessità coloro che sono costretti a vendere illecitamente, e nell'evitare di acquistare qualsiasi tipo di prodotto venduto in circostanze sospette.

CARBURANTI - Il contrabbando del petrolio è il nuovo grande business della mafia. Si parla di 15 miliardi di euro di affari all'anno, di cui 2 miliardi sottratti alle tasche dei contribuenti. Le pratiche per contrabbandare il petrolio sono sostanzialmente due: l'importazione dall'estero per canali illegali, o lo spaccio per agricolo del carburante comune, portando al danneggiamento dei motori dei veicoli. Un trucco "efficace" nel contrasto di tale fenomeno consiste nell'osservazione del colore, unico elemento visibile che differenzia i due tipi di carburante.

CONTRABBANDO DI ALCOLICI E TABACCO - Numerosi sono i casi che vedono alcuni malavitosi coinvolti in traffici illegali di alcolici e tabacco sul territorio italiano. Solo a giugno 2022, per esempio, la Guardia di Finanza di Trento ha fermato quella che è stata definita una "rete internazionale" che contrabbandava alcolici e sigarette in molteplici Paesi Europei, quali: Italia, Slovenia, Germania (per citarne alcuni), per un ammontare complessivo di 27 milioni di euro in tasse evase. 28 sono stati gli arresti e 115 le denunce sporte. Si tratta di uno dei più recenti episodi di contrabbando, che riguarda la nostra penisola e che si sta diffondendo a macchia d'olio.

È importante ricordare che, al fine di evitare di favorire questa tipologia di dinamiche, è importante prestare attenzione a ciò che si acquista, accertandosi che il venditore sia regolare, che l'etichetta riporti informazioni veritiere e che il brand sia affidabile.

Conclusioni

Concludere questa serie di consigli e di informazioni con "è tutto", non sarebbe sincero da parte nostra. Ad oggi la mafia è pressoché ovunque, ma non ce ne accorgiamo. Prestare attenzione, denunciare, reagire: questo è quel che dobbiamo fare da cittadini. Come già detto, la nostra non è presunzione di cambiare tutto in maniera improvvisa, quanto piuttosto il coraggio di iniziare un percorso, in cui chiunque possa essere protagonista nella lotta contro la criminalità organizzata.

Ci si potrebbe chiedere: quanto può essere longeva la criminalità organizzata? Quanti preferiscono intraprendere una strada malavitosa rispetto alla legalità? Al fine di rispondere a queste domande è necessario capire cosa vogliamo. Per alcuni vivere nell'ombra, ottenere profitti in modo "facile" può sembrare l'apoteosi della bella vita, ma così facendo quanto si vive effettivamente? Mafia vuol dire morte, sempre, non solo per le vittime, ma per chi inconsciamente si affida ad essa, convinto di diventare invincibile. È compito dello Stato, come afferma la nostra Costituzione circa la responsabilità penale di cui all'articolo 27, rieducare il condannato. È nostro compito far sì che legalità e giustizia siano più incisive e allettanti della mafia.

È una sfida ardua, questo sì, ma non impossibile se decidiamo di provarci, di assumere semplici accortezze che piano piano portino a risultati concreti. Dire no alla mafia vuol dire essere capaci di contrastarla, partendo dalla nostra quotidianità. È pertanto cruciale che si prenda consapevolezza del fatto che le conferenze a scopo commemorativo che si tengono il 21 marzo non sono sufficienti, in quanto non si discute di qualcosa di debellato, ma che vive e prospera nella nostra penisola; di qui lo scopo di questo manuale: fornire delle alternative a un atteggiamento passivo che in nessun modo scalfisce gli interessi delle mafie ma, anzi, li fortifica.

Uniti siamo più forti!

Bibliografia e Sitografia

I DATI TECNICI CONTENUTI IN QUESTO MANUALE SONO DI:

https://web.camera.it/_bicamerali/leg15/commbicantimafia/documentazionetematica/28/schedabase.asp

Legambiente, Ecomafia 2021, Edizioni Ambiente, Milano, 2021

https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/06/23/bioshopper-la-nuova-miniera-doro-della-camorra- meta-dei-sacchetti-e-illegale-spot-legambiente con-boss-di-gomorra/2830194/

www.legambiente.it

https://www.wikimafia.it/wiki/Agromafie

https://eurispes.eu/news/eurispes-risultati-6-rapporto-agromafie/

https://www. flai.it/wp-content/uploads/2018/07/Scheda_Rapporto.pdf

www.legambiente.it

Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, Fiumi d'oro (edizione 2020), Mondadori, Milano, 2017

https://lavialibera.it/it-schede-507-agromafie

https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/ 319980.pdf

https://www.rollingstone.it/politica/meglio-legale-che-criminale-perche-il-referendum-sulla-cannabis-e-anche-una-lotta-alla-mafia/594680/

T.U. 309 del 1990

https://www.repubblica.it/cronaca/2016/07/25/news/legalizzazione_cannabis_fermare_mafie-144759565/

https://www.linkiesta.it/2020/11/partite- calcio-scommesse-truccate-mafi a/

https://www.huffingtonpost.it/entry/cyber-mafia-il-vero-pericolo-del-terzo-millennio_it_61c05615e4b0d637ae83c384/

https://www.camera.it/temiap/allegati/2017/01/12/OCD177-2634.pdf

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/palermo/cronaca/22_febbraio_07/mafia-scommesse-sportive-5-condanne-palermo-d288fa7e-881e-11ec-9bf4-9b7afe80df9a.shtml

https://www.globalnetitalia.it/2021/04/13/mafia-digitale/

https://espresso.repubblica.it/visioni/2018/08/22/news/la-mafia-dei-ladri-digitali-1.326106/

http://legislature.camera.it/_dati/leg13/lavori/doc/xxiii/049/d000r.htmlhttps://www.coe.int/it/web/portal

www.agensir.it/territori/2017/10/17/prostituzione-cosi-le-mafie-fanno-affari-per-150-milioni-di-euro-lanno/

https://www.ilfattoquotidiano.it/2013/11/12/contraffazione-e-vu-cumpra-quanto-ci-guadagna-la-criminalita/774672/

Ringraziamenti

SI RINGRAZIANO PER LA SUPERVISIONE TECNICA:

Il Dott. Ludovico Vaccaro
(Procuratore Capo presso la Procura di Foggia)

Il Prof. Massimo Brutti
(Presso La Sapienza - Università di Roma)

La Fondazione Falcone

La Dott.ssa Michela Policicchio per l'impaginazione
(Graphic Designer ed e-Learning Specialist)

I RAGAZZI DI VIA D'AMELIO

CAPACI DI COMBATTERE LE MAFIE

CON 5 (SEMPLICI) CONSIGLI

"Mafia: parola troppo poliedrica per essere certi di saperne tutto. Parola troppo banalizzata e troppo silenziosa, davanti alla quale non si hanno chissà quante alternative: far finta che non ci sia, soggiacere, o provare a fare la nostra parte."

www.iragazzidiviadamelio.com